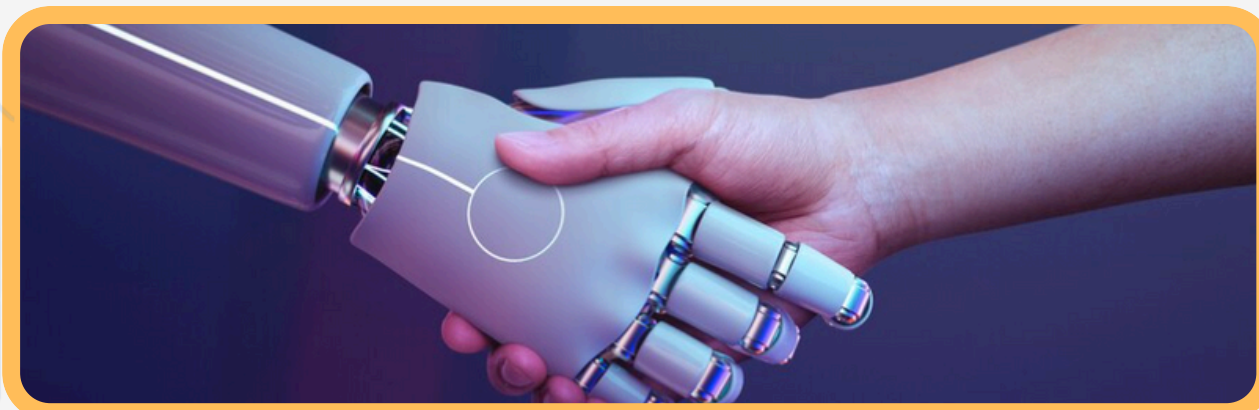




stAI

PREVENTING AND FIGHTING EARLY LEAVING
FROM EDUCATION & TRAINING WITH AI



Su stAI

Secondo il CEDEFOP (2013), l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione (ELET) costituisce l'1,25% del PIL europeo, con il 10,6% dei giovani tra i 18 e i 24 anni in Europa che hanno abbandonato prematuramente gli studi nel 2018. L'Islanda ha uno dei tassi più alti, pari al 20%, e Paesi come il Portogallo (25%), la Romania (15,6%) e l'Italia (13,1%) presentano livelli preoccupanti.

Il progetto stAI è dedicato alla riduzione della percentuale media di abbandono scolastico attraverso un approccio multiforme.

Ciò comporta l'identificazione dei principali fattori di rischio che contribuiscono all'abbandono precoce, la raccomandazione di strategie di intervento efficaci, l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale basati sulla conoscenza nel processo decisionale, il potenziamento dei meccanismi di supporto alle decisioni e la consulenza ai responsabili politici per l'attuazione di miglioramenti dell'ecosistema educativo a livello locale.

IN QUESTO NUMERO

SUL PROGETTO

IL CONSORTIUM

PROGRESSO

TPM2

I PROSSIMI PASSI

Il Consorzio

Coordinatore:

Haskoli Islands - School of Education



Partners:

- VUB - Artificial Intelligence Lab (BE)
- CRESfb - Centro di Ricerche e Studi Europei-future business (IT)
- Scuolattiva Cooperativa Sociale Onlus (IT)
- Colegiul Național de Artă "Octav Băncilă" (RO)
- Escola Secundária Dr. José Afonso (PT)
- A & A Emphasys Interactive Solutions Ltd (CY)

Progresso

Identificazione dei principali fattori di rischio di ELET:

Negli ultimi mesi, il partenariato ha lavorato principalmente sul Work Package 2, per mappare i principali fattori di rischio dell'ELET.

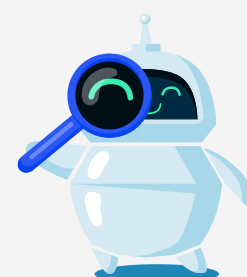
L'obiettivo primario del WP2 è quello di condurre una ricerca all'interno di ciascun Paese partecipante per identificare i **principali fattori di rischio che contribuiscono all'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione (ELET)** e raccomandare le strategie di intervento più efficaci, compresa l'integrazione della tecnologia AI, per prevenire e affrontare questo problema. Gli obiettivi specifici del WP2 comprendono **l'identificazione e l'analisi dei potenziali fattori di rischio che contribuiscono all'ELET**, la conduzione di interviste con insegnanti, educatori, personale scolastico e responsabili politici per confermare le principali cause dell'abbandono scolastico e i metodi di intervento efficaci.

Diffusione del progetto

Il 16 ottobre 2024, il progetto ERASMUS+ stAI è stato presentato a un pubblico di 59 partecipanti, per lo più insegnanti, direttori scolastici e dirigenti scolastici, presso il Centro di formazione per insegnanti di Almada - AlmadaForma - Portogallo.

Durante la sessione, il professor Rui Baltazar ha presentato gli obiettivi principali del progetto stAI, suscitando l'interesse dei partecipanti. Il pubblico è stato inoltre invitato a seguire i social media e il sito web del progetto per rimanere aggiornato su tutti gli sviluppi.

L'evento ha visto la presenza della TV locale Almada.



Il secondo incontro tra partner

Il 3 e 4 ottobre 2024 si è svolto a Nicosia, Cipro, il secondo incontro del nostro progetto. Durante l'incontro, il consorzio stAI ha esaminato tutti i pacchetti di lavoro e lo stato di avanzamento di ciascuno di essi. Il team ha anche discusso le scadenze imminenti e ha delineato i compiti da completare.

Rimanete sintonizzati per il prossimo TPM a Lisbona, Portogallo, nel maggio 2025!



I prossimi passi

Una volta completata la ricerca preliminare, il team sta lavorando alle raccomandazioni sulle strategie di intervento più efficaci per prevenire e combattere l'ELET, oltre a mappare le buone pratiche e le iniziative in tutta l'UE che stanno combattendo l'ELET!

Scansionate il codice QR per avere maggiori informazioni sul progetto!

CONTATTATECI

WWW.STAI-EDU.EU



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.